

La settimana della gentilezza

SOMMARIO

L'intervento della DS Maria Ramunno

1

I motti e gli interventi sulla gentilezza

2-3-

Iniziative nella settimana della gentilezza

4-5

**Gentilezza
Cena per i diabetici
Halloween**

6-7-8-9

Le nostre eccellenze

Notizie di rilievo:

- La gentilezza

La brigata

Volume V,
numero III

novembre 2017

Un estratto dell'intervento della DS Maria Ramunno durante la giornata della gentilezza

Vengo dalla direzione per 5 anni di un comprensivo di Prato, una scuola complessa perché ospita un progetto per la disabilità gravissima che è noto anche fuori dai confini nazionali e in quella scuola avevamo introdotto il progetto della settimana della gentilezza che ho messo nella valigia lo scorso anno quando sono venuta a Massa e che ho ritirato fuori.

Il collegio dei docenti ha approvato all'unanimità perché per una scuola come la nostra è una scuola dedicata all'accoglienza turistica e all'enogastronomia che, quindi, implica un atteggiamento verso gli altri che deve essere ricco di questi valori.

Quindi questa scuola ha adottato questo progetto e il video che avete visto è tratto dall'iniziativa della settimana della gentilezza ed è stato realizzato dagli alunni del convitto annesso con oltre 100 iscritti che vive a 360 gradi il nostro progetto educativo che si deve fondare sulla gentilezza come competenza professionale imprescindibile, ma anche una gentilezza che deve far parte delle competenze sociali e civiche di cittadinanza che devono far parte di ogni percorso di studi a cominciare dal primo ciclo.

La gentilezza, come vedete, è coraggiosa: dopo un anno dall'avvio di questo progetto sul territorio, grazie alle mani di tante persone, abbiamo realizzato questa marcia; una marcia perché oggi è la giornata mondiale della gentilezza perché nel 1988 in Giappone è nato il movimento per la gentilezza e nel '97 è nato un movimento che accomuna trenta fra le nazioni più grandi del mondo, compresa la Cina, in un'organizzazione composita che poi nel 2000 ha visto la nascita anche del movimento italiano per la gentilezza che ha sede a Parma.

Quindi vi è la nascita di una consapevolezza nella società mondiale del bisogno di recuperare questo valore che si sta perdendo. Noi delle scuole e tutte le autorità e le forze dell'ordine siamo qui insieme perché la società, le autorità e le forze dell'ordine dimostrano in questo modo la loro vicinanza alla scuola e la loro fede nei processi educativi che agiscono come prevenzione di tutti i fenomeni devianti. Quale miglior antidoto della gentilezza che va ad agire a fondamento della nostra azione didattica? La scuola è luogo di istruzione ma è anche luogo delle relazioni perché per lungo tempo siamo a contatto con una comunità composita fatta di varie tipologie di personale, di personale ATA che è un piccolo universo al suo interno, i docenti, le famiglie a contorno, e gli studenti che vivono in questa comunità educante e devono poter respirare questo importantissimo valore educativo che sarà la competenza fondamentale per la loro futura vita adulta.



Gli altri interventi nella giornata della gentilezza

La DS Marzia Castagna

Abbiamo creato un progetto perché ci era stato proposto e l'abbiamo inviato alla Presidenza del consiglio dei ministri. Abbiamo creato l'alleanza educativa e informativa con le agenzie scolastiche del territorio, con l'ufficio scolastico territoriale e abbiamo dovuto contenerci perché da questo progetto è uscito un vulcano di idee e non aspetteremo i finanziamenti dalla Presidenza del consiglio dei ministri, abbiamo già iniziato il progetto. Con Maria Ramunno abbiamo pensato di celebrare l'inizio della giornata della gentilezza e abbiamo creato un logo con un fiore visto da dietro perché è il fiore che viene porto ad un'altra persona.

Il comandante della Guardia di finanza Giovanni Fiumara

Per noi militari la gentilezza è fondamentale; nell'ambiente civile, se ci si incontra e non ci si saluta non succede nulla, nell'ambiente militare il mancato saluto è sanzionato disciplinarmente, quindi il rispetto, la gentilezza è uno dei principi basilari della convivenza, nelle caserme la gentilezza è dovuta.

La DS Mirella Cocchi

ho aperto i cassetti e li ho trovati tutte le preziosità che le scuole nascondono e assieme a qualche donna guerrigliera della rivoluzione gentile non ho fatto altro che mettere in contatto tante persone e in camminarmi con loro in questo percorso e l'unica cosa che mi sembra di aver scoperto è un rappresentante del parlamento che tutti gli anni voi ragazzi votate.

Rappresentante del Parlamento degli studenti Bernard Dika

Femminista: definizione, è diversa da quella che noi diamo significa 'lottare perché uomini e donne abbiano gli stessi diritti'. E allora chiedo non è giusto che una donna possa guadagnare quanto guadagna un uomo? Non è giusto che una donna abbia lo stesso rispetto che ha un uomo? La gentilezza non dovrebbe essere una rivoluzione; dovrebbe essere la quotidianità. Credete in voi stessi e credete soprattutto nella bellezza di fare le cose assieme perché solo così riusciremo a fare della rivoluzione una cosa semplice e fatta perché duri nel tempo.



Il rappresentante degli studenti, il comandante della Guardia di Finanza, la Ds Mirella Cocchi e La DS Maria Ramunno durante gli interventi

Le autorità intervenute coniano il loro motto per l'iniziativa

Consigliere regionale Bugliani Gentilezza come strumento di progresso della nostra civiltà

Responsabile dell'ufficio scolastico Opromolla Con la gentilezza si va avanti

Comandante della Guardia di Finanza Giovanni Fiumara La gentilezza prima di tutto

DS Marzia Castagna con la giornalista Angela Maria Fruzzetti Nemmeno con un fiore, mai

Sottosegretario Ferri Insieme si vince ogni battaglia. Abbiamo questo obiettivo comune di aiutarci a vicenda, adulti e ragazzi. Quindi più ascolto e rispetto per i problemi degli altri, iniziando dalla scuola. Vedere se il compagno di banco ha un problema e aiutarlo

Essere gentili non è facile ma è necessario e indispensabile.

Assessore Elena Mosti Posso citare un libro che mi piace tanto'è Cenerentola. dice Cenerentola: sii gentile e abbi coraggio. Gentilezza e coraggio servono per tutti e soprattutto per la vostra età, perché ci vuole coraggio a vivere in questa società che non è per niente facile

Assessore Sdog La gentilezza è rivoluzionaria come diceva il manifesto che abbiamo visto finora, sembra una cosa semplice ma è rivoluzionaria

Dottoressa Rita Bonini presidente Soroptimist club di Apuania È una rivoluzione gentile che deve andare dovunque e portare uguaglianza, diritti e parità. Speriamo che questo sia un seme per i nostri ragazzi.

Vicepresidente Adele Barberi Un'organizzazione perfetta grazie alla nostra collega Cinzia Dell'amico e a tutte le forze messe in campo anche dalle altre scuole. Un evento riuscitissimo e speriamo che sia un seme che germoglia nelle menti di tutti.

Organizzatrice Cinzia Dell'Amico Abbiamo constatato che i ragazzi credono nelle cose in cui crediamo anche noi, l'unica cosa è che devono dividerle quindi esprimiamo le cose in cui crediamo per dare più senso a una giornata come questa che deve essere la prima di tante altre.

Responsabile della succursale Carla Ferrari Io chiedo un gesto di gentilezza dalla mattina alla sera, ogni volta che ci incontriamo ogni volta che vediamo una persona che ha bisogno, ogni volta che ci capita; farlo le prime volte anche con intenzione e dopo verrà spontaneamente.

Pubblico ministero dott.ssa Conforti La gentilezza fin da subito e complimenti perché avete iniziato fin da giovani. Il motto della giornata è complimenti perché di gentilezza bisogna parlarne da ora, da subito.

Magistrato dott. Giubilaro La gentilezza non è solo smanceria, l'esser cortese e gentile, che è già tantissimo ma è gentilezza verso tutti verso le cose, verso tutto ciò che ci circonda perché la gentilezza è anche tenere un luogo pulito evitare di insudiciare proteggere la natura e avere in amore tutte le cose una persona ha una dignità e un decoro se è in un ambiente che è gentile



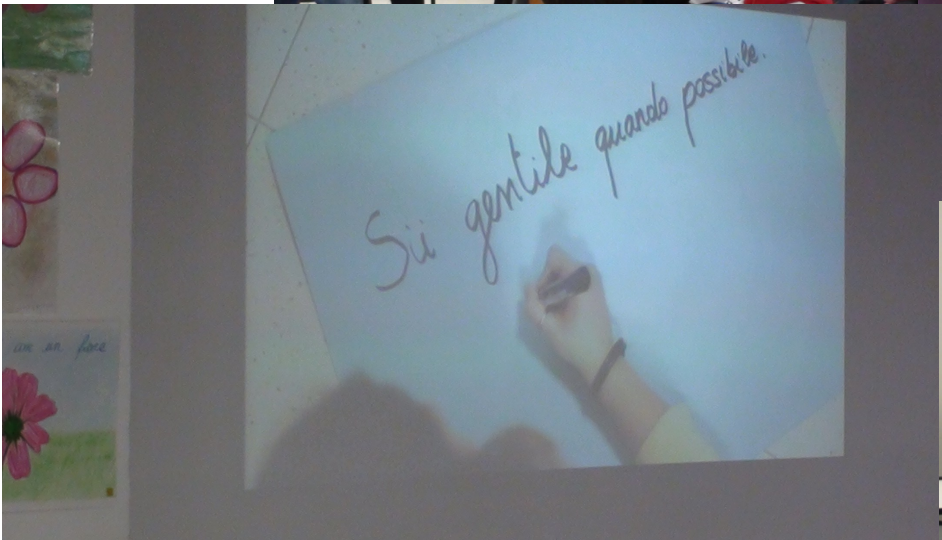
Le autorità che hanno coniato il motto

Altre immagini della giornata

La professoressa Dell'Amico dell'istituto d'arte presenta degli elaborati degli alunni.

L'istituto musicale esegue dei brani.

Delegazioni delle varie scuole partecipano alla marcia.



La marcia, i disegni, il video e tanto altro



Sempre sulla gentilezza, una riflessione delle classi 3sc e 3sa

In un mondo in cui l'essere molto disponibili verso l'altro può essere confuso per debolezza e in cui il non rispondere a tono a una provocazione e il non reagire per le rime a una prepotenza rischia di farci passare per deboli, incapaci o peggio, non è semplice far capire e apprezzare il vero valore della gentilezza, specie ai giovani.

Ma innanzitutto cos'è la gentilezza oggi?

Tutt'altro che affettazione sdolcinata di una cortesia che non si sente davvero scaturire dal profondo. Se si è davvero gentili lo si è con sincerità.

La gentilezza è un modo di essere prima ancora che un modo di agire che alla prima impressione può anche risultare poco manifesto agli altri – perché è gentile anche nell'esteriorizzarsi - ma che a lungo andare si rivela.

Se sei gentile significa che riesci a porti in ascolto degli altri: essere gentili significa rivolgersi in modo amicale nei confronti del prossimo, con naturale disponibilità alla ricezione dei suoi bisogni. Ma anzitutto significa rispettare l'altro nella sua alterità, senza mai ritenerlo inferiore per una presunta diversità. Essere gentili è sinonimo di educazione, disponibilità, tatto, premura, sensibilità, empatia... Può anche diventare un felice sinonimo di altruismo. Ciò avviene quando facciamo un piccolo ma grande gesto o dono: un semplice sorriso - scaturito spontaneamente in noi per il piacere di dare un conforto o un sostegno morale – o un aiuto, un regalo, perfino. Essere gentili significa anche evitare di porsi in polemica, di entrare in conflitto con gli altri: si è in effetti gentili quando ci si propone come aiuto e riferimento per un consiglio, una chiacchierata, una condivisione, tutto ciò che può far felice qualcun altro...

Gentilezza però non significa farsi fare di tutto e non saper dire di no: essere gentili presuppone chiaramente anche delle forme di diniego.

Non è sempre facile essere gentili, in parte perché siamo sempre più presi dai ritmi frenetici della nostra vita



lavorativa e siamo “costretti” a mettere al centro noi stessi e a lasciare al margine gli altri.

Essere gentili con chi è gentile e disponibile con noi o verso chi può sembrarci più debole (bambini, anziani, disabili) viene spesso naturale. La cultura cristiana, ma anche quella laica della solidarietà, che sono alla base della nostra mentalità, condizionano positivamente molti di questi atteggiamenti. E, quando ci si attiva in modalità gentile con chi è più indifeso, l'animo umano mostra quanto più di bello ha da offrire e condividere: essere gentili in questi casi è realizzare nella sua vera forma la nostra natura di uomini dotati di sentimento e ragione.

...Continua.

è però l'essere gentili con chi è scortese e maleducato. Ma è proprio su questo campo che si gioca la vera partita della gentilezza... Gentilezza è allora, per esempio, sforzarsi di chiedersi (cosa per niente semplice) se chi ci risponde male o ci manca di rispetto non lo faccia perché ha un qualche problema che ignoriamo; in questo caso bisognerebbe cercare di contare fino a tre prima di rispondere.

Per “difendersi” con gentilezza dai prepotenti e dai maleducati sono da ricordare tre possibili strategie: la prima consiste nell'essere chiari con chi ci disturba e ci tratta in modo inadeguato. Cioè è bene rispondere con quello che in psicologia viene chiamato il “messaggio lo “: dire chiaramente all'altro che stiamo male ad essere trattati in quel modo, con la speranza che si metta nei nostri panni e cambi atteggiamento.

L'altra strategia per rispondere in modo gentile ma efficace alla maleducazione rimane la forza del nostro esempio, il rimanere impassibili e straordinariamente calmi di fronte alla mancanza di rispetto altrui. Il che richiede una grande forza d'animo, perché si tratta di controllarsi – e non è sempre facile farlo, ma è una cosa che si può imparare a fare sempre più – e di trattenersi dal mettere in atto delle istintive forme di difesa. Di fronte a uno che ci insulta, è facile cadere nel turpiloquio e nella risposta maleducata, scendendo sullo stesso livello di chi ci ha maltrattato verbalmente. Ma è bene ricordare che si rischia di non uscirne, perché il più delle volte si innesca una escalation di violenza e di maleducazione che non si sa mai dove può portare.

L'ultimo tipo, ma non in termini di importanza, di risposta gentile alla maleducazione, è un'arma sottile, ma molto tagliente: l'ironia, la battuta di spirito. Di fronte a uno che ci supera in fila o ci manda a quel paese per strada, conviene non prendersela, ma provare a sorriderne e a farci una battuta su, per sdrammatizzare l'accaduto con modi garbati e mai insolenti.

In questi giorni si celebra la giornata della gentilezza, che in Italia è diventata ricorrenza già da otto anni, ma è nata in Giappone dall'iniziativa di un gruppo umanitario e dalla sua “Dichiarazione della gentilezza” risalente al 13 novembre 1997.

Oggi sono diversi i paesi a festeggiarla, oltre al nostro: Stati Uniti, Inghilterra, India, Giappone, Singapore, Nigeria, Australia ed altri.

In ciascuno di questi stati la si festeggia in modo diverso, ma il concetto di gentilezza è il medesimo: compiere piccoli gesti verso gli altri e relazionarsi verso il prossimo con la massima umanità. E la forza della gentilezza è concepita allo stesso modo: essere gentili è di per sé una gioia e predisporre gli altri verso altra gentilezza, quindi innesca un circolo virtuoso che fa felici due volte.

Ricordiamoci sempre che, come scrisse K. Gibran, “tenerezza e gentilezza non sono sintomo di disperazione e debolezza, ma espressione di forza e di determinazione”, che a lungo andare vincono sempre.

Prof.ssa S.B.

La cena dell'associazione diabetete

Il prof angelo Di Nello ci spiega l'iniziativa

Il concorso è un menù della salute nato con l'associazione diabetici e con le dottoresse dell'Asl numero 1 per sensibilizzare le persone al discorso diabetete e che, mangiando in modo giusto, si può tranquillamente alleviare; non è che il diabetico debba fare diete, ad esempio nel menù che proponiamo stasera i carboidrati sono limitati. Si usano le farine integrali, non raffinate, farine di legumi, dai ceci alla chinoa e altre farine che contengono un tasso glicemico molto basso, niente riso, niente patate.

Più complesso è il dessert di cui ci parla il prof. Giorgi. Per il dolce non abbiamo usato zuccheri aggiunti, abbiamo utilizzato gli zuccheri presenti nella frutta, abbiamo utilizzato frutta di stagione: i cachi, le castagne. Poi abbiamo fatto la mousse di limone e lì un po' di zucchero ce lo abbiamo dovuto mettere, però abbiamo usato un dolcificante naturale sostitutivo dello zucchero.

Un ospite d'onore, il prof. Paganini: io penso che questo sia il futuro perché il saper mangiare bene è quello che ringiovanisce e allunga la vita. Perciò anche i cuochi devono dare il loro contributo, sia in termini di prodotto, sia in termini di tecniche, di cotture, però sempre realizzando dei piatti che siano piacevoli, che attirino, che possano stuzzicare, che diano piacere e facciano bene.



Alcuni momenti della serata

Ad Halloween travestimenti e nuove coppie...



Belen rimane folgorata dal più grande receptionist di tutti i tempi e tradisce il prof. Giacomo, il quale, però, non perde tempo e in men che non si dica seduce Melissa Satta.

Il prof. Zappia rimane in famiglia e passa dalla mamma alla figlia.

Il prof. Petacchi rimane fedele alla pecora massese, tranquillo è solo un travestimento.

Le interviste che contano: Il più grande receptionist di tutti i tempi Il coordinatore di classe dell'anno E un prof abituato alla ribalta

Come è iniziata la sua carriera?

Prof. Masella: Come receptionist il 1 settembre 2017, se poi vogliamo tornare ancora più indietro, nell'anno scolastico 2003/2004 però lì insegnavo sala.

Prof. Pianini: Uscirà un libro il prossimo anno e il titolo è top secret

Prof. Palagi: La mia carriera è iniziata e finita nello stesso momento quindi ha avuto vita breve e non farò nessun libro, questo è quanto.

Quando ha capito che ce l'aveva fatta?

Prof. Masella: Il 29 agosto 2017

Prof. Pianini: Quando i dettagli fecero la differenza enjoy.

Prof. Palagi: Quando sono entrato in classe e mi hanno dato il mio registro e con quello potevo comandare: tutti mi stavano a sentire.

La sua più grande soddisfazione?

Prof. Masella: qualche anno fa non so se vi ricordate la M. a quel tempo insegnavo nelle prime e venni giù in enoteca e la M. diceva solo che voleva fare il caffè solo il caffè, caffè, caffè e io piano piano: capuccino, cioccolata calda, cocktail e lei era tutta contenta e tutte le volte che mi vedeva faceva: 'coctail, coctail,coctail!, caffè, capuccino!' vennero i genitori a dirmi che non avevano mai visto questo miglioramento nella bimba in poco tempo. Solo che l'anno dopo non ho potuto continuare, vennero i genitori a chiedermelo ma non potevo. Come receptionist, ancora non lo so.

Prof. Pianini: quando ho comprato la macchina a 18 anni

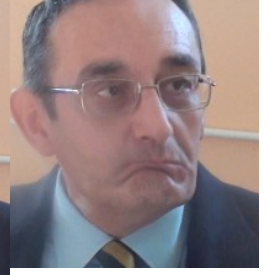
Prof. Palagi: Quando mi hanno fatto coordinatore della classe seconda h e sono riuscito a prendere tutte le firme dei pdp, ci ho messo tanto ma ce l'ho fatta.

Progetti futuri a scuola (è meglio precisare)

Prof. Masella: Si vive alla giornata secondo me, ma io spero che il primo febbraio la dirigente mi mandi a chiamare e mi dica: 'lei è ancora qui dei nostri'.

Prof. Pianini: Beh abbiamo il Porsch puntiamo al Ferrari

Prof. Palagi: Terminare la mia carriera da coordinatore e lasciarlo alla prof Menchetti che prenderà il mio posto e sarà la coordinatrice dell'anno



Le nostre punte di diamante al lavoro